

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO TERRACINI

Il rifiuto dei passaporti è un atto anticostituzionale

L'art. 16 della Costituzione sancisce il diritto di ogni cittadino di recarsi all'estero

Sullo scandalo rifiuto governativo di concedere i passaporti alla delegazione italiana al Festival di Berlino, si è autorevolmente soffermato ieri il compagno Terracini in un'intervista all'«Agenzia Krona».

Terracini ha detto: «Il problema del diniego dei passaporti sta assumendo nell'attuale momento della politica governativa un'importanza sempre maggiore, e ciò non soltanto per opera di coloro che ne sono stati bersaglio, ma anche per l'atteggiamento del Governo che pone questo diniego in primo piano nel suo ufficiale presentarsi al Parlamento e al Paese. Dopo averne fatto oggetto del comunicato della prima riunione del Consiglio dei Ministri, la questione è stata ripresa con grande rilievo dall'on. De Gasperi nella sua esposizione programmatica al Parlamento. In questa esposizione il Governo stesso è consapevole dell'estrema gravità di questo atto per il quale il Festival di Berlino non può essere considerato un'occasione da tempo attesa per estrinsecarsi».

«Ma i propositi del Governo — ha proseguito Terracini — mirano a un bersaglio più alto. Infatti la disposizione emanata dal Ministro degli Interni a tutte le Questure non parla affatto di diniego dei passaporti, ma di limitazione del Festival, cioè per la Germania orientale, e tanto meno di un diniego contingente limitato al tempo durante il quale si svolge il Festival. Ma il diniego generale e permanente dei passaporti a destinazione di tutti i Paesi di nuova democrazia. A riprova di ciò sta il particolare che il Festival di Berlino è stato concesso a tutti i Paesi di nuova democrazia. Le Questure hanno sollecitamente provveduto a modificare il timbro che apponevano sui passaporti che venivano richiesti con destinazione nei tutti i Paesi d'Europa».

«I quali sino all'11 di luglio portavano anche la indicazione della Polonia, della Cecoslovacchia, della Ungheria ecc., e da quella data sono stati privati delle indicazioni di questi Paesi».

«Se per fare ciò il Governo, ancora una volta, ha calpestato un articolo della Costituzione, ha aggiunto Terracini, il diritto costituzionale è indubbiamente offeso dal disporre del diniego dei passaporti. L'art. 16 della Costituzione nel suo articolo 16, infatti, che il cittadino può uscire liberamente dal territorio della Repubblica, salvo gli obblighi di legge. Questa disposizione è evidentemente di quelle dotate di esecutorietà immediata, poiché una legge sui passaporti, non è stata mai abrogata e viene ancora applicata. Ma il diniego dei passaporti, secondo questa legge, quando non si tratti di documenti personali, non può essere considerato un atto di discrezione, ma un atto di arbitrarietà. Il senatore Terracini, che ha presentato il suo documento, non ha presentato un proprio stato personale che per l'appunto è ritenuto idoneo ad abilitarlo all'espatrio». Il senatore Terracini ha concluso: «L'atteggiamento del Governo, che il cittadino presenta quei documenti, lo Stato deve dargli il passaporto e non può opporsi alla sua partenza dal Paese. La limitazione di diniego dei passaporti, in modo indegno questo curriculum».

Una commissione a Roma per le "Reggiane"

per le "Reggiane"

La grande lotta delle "Reggiane" è entrata in una nuova fase, con l'iniziativa presa dal Sindaco di Reggio Emilia, compagno Campioli.

Presso la residenza municipale di Reggio Emilia ha avuto luogo convocata dal Sindaco una riunione dei parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni e dei partiti politici della provincia di Reggio per esaminare il problema delle "Reggiane". Al termine di una approfondita discussione è stato deciso che prossimamente partirà per Roma una commissione di cui faranno parte il Sindaco Campioli, l'on. Montanari, Presidente del Consiglio Provinciale, il presidente della Camera di Commercio e i parlamentari reggiani. La commissione si occuperà di studiare una pronta soluzione della vertenza.

Questo quanto riguarda la sottosegione, importanti risultati sono già stati realizzati a Bologna, Como e Parma.

Tra i lavoratori reggiane fino ad oggi non è mai stato accennato un milione di lire.

La C.G.I.L. di Como ha inviato in data odierna una prima quota di lire mille a favore delle "Reggiane". In questa prima fase della sottoscrizione che continua con intensità si sono particolarmente distinti i lavoratori autotrasportatori e alati.

LA DEPOSIZIONE DI PAOLANTONI A VITERBO

Nessuna indagine fu fatta sull'incontro Alliata-Giuliano

Il marasciallo Calandra fu rimproverato per non aver visto il principe siciliano nascosto dietro un fienile - Pisciotta annuncia nuove rivelazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 1. — Tutta l'attenzione oggi del processo per la strage di Portella della Giustizia è stata occupata dalla prosecuzione della deposizione dell'ex tenente colonnello del C.C. Giuliano Paolantonio. Le domande, proposte nella loro grande maggioranza dagli avvocati, hanno toccato in parte le attività del defunto e le involontarie relazioni con i banditi, la situazione nella quale le forze di polizia operarono al tempo della lotta contro il banditismo, l'atteggiamento del marasciallo Calandra, rimasto necessariamente impreso, antologico, lacunoso, ma anche oggi non sono mancati dati di eccezionale interesse. Le relazioni della mafia col banditismo, i rapporti dei mandanti, le contraddizioni, troppe, che si sono rivelate in una deposizione nella quale pur ammettendosi la possibilità dell'esistenza dei mandanti, si è in pratica tentato di spiegare il fatto di non aver visto il principe Alliata e di non aver visto il principe Alliata e di non aver visto il principe Alliata.

Paolantonio: Ricordo solo di aver parlato del principe Alliata ed anche di Montecano. Montecano quando andavo a fare il mio servizio a Teramo, sapevo nulla di un proposito di costoro e mi risposero che queste cose le sapeva solo il principe Alliata.

Avv. Sotgiu: E a Ferreri che era uno dei banditi più vicini a Giuliano, non chiese mai se sapeva nulla dei mandanti?

Paolantonio: Ferreri mi disse che Giuliano si circondava della massima segretezza quando doveva parlare con individui estranei alla banda, e che non si poteva fidare di lui. Lui solo, Giuliano, che tanto che bastava a non far arrivare la voce e poi si accomiatava. Tornando, non riferiva mai nulla dei colloqui.

I mitra di Portella

Presidente: Sa nulla dei mitra che sarebbero stati consegnati a Ferreri dal tenente colonnello Calandra per la strage di Portella?

Paolantonio: Non ne so nulla. Io iniziai le mie relazioni con Ferreri dopo la strage di Portella. Quando Ferreri fu ucciso egli aveva uno dei miei mitra di quell'epoca.

Presidente: Acute mai rapporti diretti con Giuliano?

Paolantonio: Mai, per quanto il bandito me l'avesse chiesto. Giuliano mi mandò una lettera nella quale mi chiedeva di incontrarlo. Io risposi che fra me e lui c'erano due mitra e quello che avrebbe sparato prima avrebbe avuto ragione. Anche se non mi incontrai, lui disse sempre non l'interesse di vedere Giuliano, perché a vederlo ci si rimetteva.

La risposta della "Pravda"

(Continuazione della 1ª pagina)

dotti di largo consumo e così via, non possiamo avere una tale politica come socialista.

Per quanto riguarda le radio-trasmissioni britanniche per l'Unione Sovietica (trasmissioni della BBC), esse, come non sono dirette innanzitutto ad incoraggiare i nemici del popolo sovietico nel loro sforzo per restaurare lo sfruttamento capitalistico e imperialista in Soviet, non possono appoggiare una tale propaganda antipopolare che, dal resto, costituisce un'ingenuità negli affari internazionali.

Il signor Morrison asserisce che il potere sovietico nell'URSS è un potere monopolizzato, poiché rappresenta il dominio di un partito, il Partito comunista.

Di questo passo, si può giungere alla conclusione che il Governo britannico è un governo altrettanto monopolizzato, perché rappresenta il dominio di un partito, il Partito laburista.

Non sia qui, tuttavia, la questione. Il fatto che il Partito comunista nell'URSS, innanzitutto, non agisca nell'isolamento, ma in blocco con la gente senza partito e, in secondo luogo, che nel corso dello sviluppo storico dell'URSS, il Partito comunista ha provato di essere il solo partito anticapitalista e popolare.

Nel corso degli ultimi 30 anni, i popoli dell'Europa occidentale hanno provato nell'azione tutti i principali partiti che sono esistiti in Europa: il partito degli agrari (i conservatori), il partito dei socialisti (i Cadetti), il partito dei Menchevichi (i socialisti di destra), il partito dei Socialrivoluzionari (i difensori del capitalismo), il partito dei Comunisti. Nel corso degli sviluppi rivoluzionari nell'URSS, i popoli del nostro paese hanno provato via tutti i partiti borghesi e scelto il Partito comunista, considerandolo come l'unico partito antiparlato e anticapitalista.

Cosa può avanzare il signor Morrison contro questo fatto storico? Il signor Morrison pensa forse che, con una filastroca sull'opposizione, la ruota della storia giri dietro a questi partiti paragonati a lungo tempo defunti ritornano in vita?

Riguardo alla politica estera il signor Morrison asserisce che il Governo laburista è favorevole al rafforzamento della pace, che esso non minaccia, in alcun modo la Unione Sovietica, e che il Patto nord atlantico non è un patto di attacco difensivo, e che se la Gran Bretagna ha intrapreso la strada della corsa al primo, ciò è perché si è vista costretta a farlo per la Unione Sovietica non ha sufficientemente smobilizzato il suo esercito.

Se il governo laburista è realmente favorevole al mantenimento della pace, perché respinge un patto di pace tra le cinque Potenze, perché si oppone al disarmo degli armamenti di tutte le grandi potenze, perché si oppone all'interdizione dell'arme atomica, perché perseguita coloro che sostengono la causa del mantenimento della pace, perché non vieta la propaganda di guerra in Gran Bretagna?

Il signor Morrison vuole che le sue parole siano credibili e non siano colate. Ma il popolo sovietico non può accettare per sicure le parole di nessuno; esso chiede fatti e non dichiarazioni.

Egualmente infondate sono le asserzioni del signor Morrison che l'URSS non ha sufficientemente smobilizzato il suo esercito dopo la seconda guerra mondiale.

Il Governo sovietico ha già dichiarato ufficialmente che ha smobilizzato 32 classi, che il suo esercito è oggi approssimativamente di 1 milione di uomini, che aveva in tempo di pace prima della seconda guerra mondiale, e che gli eserciti britannici, americani, o contrari, sono il doppio di quello sovietico. E dimeno, asserzioni infondate vengono continuamente avanzate contro questi fatti incontrobili.

Forse il signor Morrison vorrebbe che l'URSS non avesse un esercito sufficiente per la sua difesa? L'esercito è, in generale, un gran partito di lavoro nazionale, ed il popolo sovietico non farebbe contenti a meno se non vi fosse un pericolo dall'esterno. Ma l'esperienza della 1916-20, di quando i grandi eserciti americani, giapponesi e giapponesi (Giapponesi) attaccarono l'Unione Sovietica, tenarono di separare l'Ucraina, il Caucaso, l'Asia centrale, l'Estremo oriente e la regione di Arcangelo dall'URSS, tormentarono il nostro paese per tre anni, questa esperienza insegna che l'URSS deve avere un minimo di eserciti per difendere la sua indipendenza dagli invasori imperialisti.

Il signor Morrison asserisce che il Patto nord-atlantico è un patto difensivo, che esso non ha fini aggressivi, che, al contrario, è diretto contro l'aggressione.

Se ciò fosse vero, perché gli invasori del Patto nord-atlantico, l'Unione Sovietica a sderivarsi? Perché si fortificano all'esterno dell'Unione Sovietica? Perché le hanno concluso alle spalle dell'URSS e di nascosto da essa? Non ha forse l'URSS provato di potere e di voler combattere l'aggressione, come quella hitleriana o giapponese?

Se il Patto nord-atlantico è un patto difensivo, perché gli inglesi e gli americani non accettano la proposta del Governo sovietico di discutere il carattere del Consiglio dei Ministri degli esteri? Com'è noto, il Governo sovietico ha proposto di discutere tutti i patti da esso conclusi con i paesi imperialisti nel Consiglio dei Ministri degli esteri.

Perché gli Inglesi e gli Americani hanno paura di dire la verità sul Patto nord-atlantico e perché rifiutano di discuterlo?

E' per questo che il popolo sovietico considera il Patto nord-atlantico come un patto aggressivo diretto contro l'URSS.

Ciò è dimostrato, nella maniera più esplicita, dalle azioni aggressive dei circoli dirigenti anglo-americani in Corea. In Corea, le forze angloamericane tormentano il popolo di Corea amante della libertà e della pace, distruggendo villaggi e le città coraeanne, uccidendo le donne, i bambini ed i vecchi. Possono queste azioni sanguinarie essere considerate? Chi presenterà le dimissioni? Chi presenterà le dimissioni? Chi presenterà le dimissioni? Chi presenterà le dimissioni?

E' per questo che il popolo sovietico considera gli ordini amministrativi anglo-americani come i precursori di una nuova guerra mondiale.

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO DI GENOVA

Un patriottico appello per la difesa dei porti dall'insidia dello straniero

Solenne impegno per dare un nuovo slancio alla campagna per un patto di pace tra i Cinque Grandi - "Faremo del Mediterraneo un mare di pace!"

GENOVA, 1. — Dopo due giorni d'intensi lavori si è concluso domenica a Genova il Convegno Nazionale dei Porti per la Pace. Alla fine dei lavori delegati convenuti da ogni parte d'Italia hanno lanciato il seguente appello:

Siamo convenuti a Genova da ogni città portuale della nostra bella Italia, da Napoli, da Livorno, da Augusta, da Palermo, da Brindisi, da Cagliari, da Venezia, da Bari, da Ancona, da Taranto, da Civitavecchia, da Montefiore, da Porto Cervo, da Genova, da Spezia. Siamo convenuti uomini e donne di tutte le condizioni sociali e di diverse fedi politiche, accomunati da una unica preoccupazione: la difesa dei nostri porti. Non c'è cosa del Mediterraneo che non assista ai preparativi di guerra compiuti da una potenza, che non si riversano, ma dal lontano mare, in un'insidia di guerra, che non assista ai preparativi di guerra, ha assunto con il suo ammiraglio il comando delle frotte marine, che non assista ai preparativi di guerra, ha assunto con il suo ammiraglio il comando delle frotte marine, che non assista ai preparativi di guerra, ha assunto con il suo ammiraglio il comando delle frotte marine.

Mentre dalla lontana e tanto martoriata Corea si leva una speranza, mentre le forze di coloro che lottano per la pace possono rallegrarsi per una prima vittoria, assistiamo al riarmo di una potenza, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra.

Mentre dalla lontana e tanto martoriata Corea si leva una speranza, mentre le forze di coloro che lottano per la pace possono rallegrarsi per una prima vittoria, assistiamo al riarmo di una potenza, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra.

Mentre dalla lontana e tanto martoriata Corea si leva una speranza, mentre le forze di coloro che lottano per la pace possono rallegrarsi per una prima vittoria, assistiamo al riarmo di una potenza, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra, che non assista ai preparativi di guerra.

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Il finanziere Petsche chiederà oggi l'investitura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 1. — Dopo lunghe esitazioni e difficili trattative, l'indipendente Petsche, conosciuto come l'uomo della Banca Lazard, ha deciso di continuare la sua carriera di Presidente del Consiglio designato, ed egli si presenterà domani all'assemblea nazionale di investitura. I pronostici gli sono abbastanza favorevoli: sembra infatti che il fortunato di René Mayer, egli ha una buona dose di prestigio, e che la maggioranza assoluta (cioè, costituzionalmente necessari per poter formare il governo. Le caratteristiche fondamentali del suo programma, cioè di unione di tutte le forze della costituzione allo scopo di sopprimere alcune delle sue caratteristiche più democratiche, e riforma del sistema di assicurazione sociale, cioè di distribuzione dei suoi principi basati, rifiuto della scala mobile, vantaggi per le sciarre e la politica di bilancio, partecipazione degli Stati Uniti alla guerra contro il Viet Nam. I partiti appartenenti a questo progetto votando domani per il finanziere Petsche.

Il suo successo davanti alla Camera rischia però di essere del tutto inutile per lui. Gli ambienti politici della capitale francese sono infatti d'accordo nel credere che le più grosse difficoltà sorgano al momento della costituzione del governo e della distribuzione dei posti. Il finanziere Petsche ha dichiarato che entreranno a far parte di: soltanto solo se i democristiani, socialisti e comunisti faranno altrettanto. Questi ultimi, però, dopo la dura sconfitta subita nelle elezioni del 17 giugno, sono stati presi dalla tentazione di rifarsi una virginità con poca spesa: senza avere il coraggio di passare all'opposizione, essi pretendono per la forma a più provata con scarso successo un anno fa, dell'appoggio a un governo di cui non farebbero parte. Essi si impegnerebbero dunque a votare

CONCLUSI I LAVORI DEL C. C. DELLA FEDERMEZZADRI

Opposizione alla politica di guerra per realizzare le riforme di struttura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FIRENZE, 1. Dopo due giorni di lavoro, i lavori del Comitato Centrale della Federmezzadri, nel quadro delle lotte attuali, l'assemblea nazionale si è conclusa. Il risultato è stato unanime: l'opposizione alla politica di guerra, la difesa della pace, lo sviluppo, di orientamento e di guida.

Per due giorni i problemi dei mezzadri italiani legati a quelli di tutti i lavoratori della terra, sono stati discussi e decisi. Lo studio minuzioso, attento che, però, non è rimasto nell'ambito astratto e schematico delle discussioni, ma ha avuto un riscontro diretto con la vita dei mezzadri. L'importanza acquisita dunque, questa sessione in quanto è una diretta risposta al Governo che proprio in questi giorni ha accentuato la sua politica di reazione nelle campagne e getta nuove basi alla preparazione di una nuova campagna di propaganda bellica (ammasso del grano, ricostituzione della economia di intonazione corporativa, soprusi polizieschi, ecc.).

Anzitutto il C.C. ha dimostrato la volontà di pace dei mezzadri italiani. Tutti gli interventi hanno avuto accenti particolari alla lotta per la pace la quale, naturalmente, non è stata vista come un movimento a se stante, ma unito alle fondamentali questioni della categoria. La mozione conclusiva, votata all'unanimità, mentre da un lato denuncia l'accentuarsi della reazione governativa nelle campagne e saluta le vittime delle repressioni poliziesche, dall'altro denuncia il grave ritardo frapposto nel varo della legge per la riforma dei contratti agrari, che provoca seri contrasti nelle campagne, e condanna in modo netto la politica di guerra, che non è che un mezzo per la conquista del potere, e non è che un mezzo per la conquista del potere, e non è che un mezzo per la conquista del potere.

Si vede subito come il C.C. abbia guardato oltre che ai problemi particolari e minuziosi delle singole lotte, anche alle grandi questioni di fondo dell'agricoltura italiana. I problemi che potranno sintetizzarsi con una frase del Segretario della Confederazione, Metteo: «opposizione netta all'indirizzo economico del governo, per lo sviluppo e la difesa della produzione, per la difesa della strada alle

ALLO STATO CIVILE RISULTA FEMMINA

Le peripezie di un uomo che 36 anni fa era donna

IVREA, 1. — Una curiosa, ma più che legittima domanda è pervenuta in questi giorni al tribunale di Ivrea: un uomo, palesemente e con un chiaro riferimento a 36 anni fa, chiede che venga riconosciuto il suo sesso maschile. Il riconoscimento della sua appartenenza al sesso maschile è stato ratificato dallo Stato Civile, ed egli risulta tuttora come appartenente al sesso maschile.

Nel 1915, alla signorina Maria Elisabetta Pricco, nata nel 1879 a S. Martino Canave, presso Ivrea, che lavorava in un convento di suore, appunto con grande stupore suo e di quanti la conoscevano, la barba in seguito il Pricco, ritenendosi di continuo il fenomeno, e poiché, tra l'altro, la sua voce si faceva di giorno in giorno più virile, veniva sottoposta a visite mediche e riconosciuta come appartenente al sesso maschile.

La Pricco divenuta uomo, lasciò il convento di suore e si occupò presso una casa di religione,

MISTERIOSO DELITTO A SCIACCA

Un fattucchiere ucciso a martellate in testa

SCIACCA, 1. — Un grave fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa a Sciacca. Un fattucchiere è stato ucciso a martellate in testa.

Verso la mezzanotte tre sconosciuti apparentemente disarmati si sono presentati nella abitazione di tale Francesco Gervasi, di anni 40, da Sciacca, detto il «fattucchiere» per le pratiche di sortilegio che applicava tra le donne e i contadini.

Il Gervasi si faceva entrare ma subito i tre gli puntarono contro le pietre infilandogli di non fiutare. Uno dei delinquenti poi, dato di piglio a un martello si è scagliato contro il fattucchiere colpendolo violentemente al capo.

Per quanto ormai ridotto in fin di vita, i malfattori rinviarono il disgraziato con due colpi di pistola sparati quasi a bruciapelle.

Nella casa al momento del delitto si trovavano due donne di cui non si conosce il nome. Una di esse ha riportato gravi ferite nella gamba e si trova in ospedale. I carabinieri sono stati chiamati.

Due ladri acchiuffati dal derubato e dai agenti

ALLESIO, 1.

ALLESIO, 1. — La scorsa notte due individui penetrati da una finestra nella camera di un albergo cittadino, riuscivano ad impadronirsi di una collana di perle e di vari altri oggetti preziosi oltre a vari indumenti.

Il proprietario, il proprietario dell'albergo, assieme ad agenti di polizia, si poneva alla ricerca dei malfattori, che venivano poco dopo scoperti e acchiuffati.

I due ladri sono stati identificati per tali Vittorio Saggio di anni 28, di Casenovo Scrivia e Ferruccio Batti di anni 35 di Genova.

ALLO STATO CIVILE RISULTA FEMMINA

Le peripezie di un uomo che 36 anni fa era donna

Fra l'altro, fu al piccolo Cottolengo di Genova e ora è al Santuario di Mellea del Garigliano.

Nonostante però il suo sesso sia stato ormai, come si è detto, palesemente riconosciuto, la Pricco ha chiesto al Tribunale di Ivrea, che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile, e che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile, e che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile.

Nonostante però il suo sesso sia stato ormai, come si è detto, palesemente riconosciuto, la Pricco ha chiesto al Tribunale di Ivrea, che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile, e che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile, e che il Tribunale non riconosca il suo sesso maschile.

LA LOTTA CONTRO LA MONTACALDI

concordata fra la CGR e i C.A.G.

Su invito della Segreteria della C.G.L.L. ha avuto luogo una riunione fra la Segreteria Confederale e i dirigenti della Montacaldi, convocati dal Consiglio di Gestione Centrale della Montacaldi.

Nel corso della riunione si è avuto un ampio scambio di vedute sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro.

La discussione ha messo in evidenza la necessità di rafforzare i rapporti di collaborazione sindacale fra C.G.L.L. e Montacaldi, per rendere più efficace l'azione per il miglioramento del tenore di vita del lavoratore della Montacaldi e nel quadro dello sviluppo dell'economia nazionale.

LA LOTTA CONTRO LA MONTACALDI

concordata fra la CGR e i C.A.G.

Su invito della Segreteria della C.G.L.L. ha avuto luogo una riunione fra la Segreteria Confederale e i dirigenti della Montacaldi, convocati dal Consiglio di Gestione Centrale della Montacaldi.

Nel corso della riunione si è avuto un ampio scambio di vedute sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro.

La discussione ha messo in evidenza la necessità di rafforzare i rapporti di collaborazione sindacale fra C.G.L.L. e Montacaldi, per rendere più efficace l'azione per il miglioramento del tenore di vita del lavoratore della Montacaldi e nel quadro dello sviluppo dell'economia nazionale.

LA LOTTA CONTRO LA MONTACALDI

concordata fra la CGR e i C.A.G.

Su invito della Segreteria della C.G.L.L. ha avuto luogo una riunione fra la Segreteria Confederale e i dirigenti della Montacaldi, convocati dal Consiglio di Gestione Centrale della Montacaldi.

Nel corso della riunione si è avuto un ampio scambio di vedute sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro.

La discussione ha messo in evidenza la necessità di rafforzare i rapporti di collaborazione sindacale fra C.G.L.L. e Montacaldi, per rendere più efficace l'azione per il miglioramento del tenore di vita del lavoratore della Montacaldi e nel quadro dello sviluppo dell'economia nazionale.

LA LOTTA CONTRO LA MONTACALDI

concordata fra la CGR e i C.A.G.

Su invito della Segreteria della C.G.L.L. ha avuto luogo una riunione fra la Segreteria Confederale e i dirigenti della Montacaldi, convocati dal Consiglio di Gestione Centrale della Montacaldi.

Nel corso della riunione si è avuto un ampio scambio di vedute sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro, sulle condizioni di lavoro.

La discussione ha messo in evidenza la necessità di rafforzare i rapporti di collaborazione sindacale fra C.G.L.L. e Montacaldi, per rendere più efficace l'azione per il miglioramento del tenore di vita del lavoratore della Montacaldi e nel quadro dello sviluppo dell'economia nazionale.